

[dal sito www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)

REAL - MILAN MA SENZA VAN BASTEN

Repubblica - 01 settembre 1988 pagina 49 sezione: SPORT

MADRID - Il Milan affronterà stasera il Real Madrid in amichevole al Bernabeu. Mancherà (periostite alla gamba sinistra) Van Basten, fuori Baresi (squalificato per il primo turno di Coppa). Telecronaca tv su Italia Uno alle 22, preceduta da uno special alle 21.20. La formazione: Galli, Assotti, Maldini, Colombo, F.Galli, Costacurta, Donadoni, Rijkaard, Virdis, Gullit, Evani.

MILAN, NOTTE DA PADRONI

Repubblica - 02 settembre 1988 pagina 39 sezione: SPORT

MADRID Il Milan continua la sua campagna d'Europa, fatta di tutte vittorie, rovina la festa al Real e torna a casa applaudito. Dopo un inizio timoroso, nel quale ha lasciato spazio ai padroni di casa, il Milan è cresciuto in un modo impressionante alla distanza. Ha conquistato le simpatie dei tifosi, tutti spagnoli, ha pressato con un accanimento incredibile, ha mandato in gol il regista, un ragazzino, un terzino. Ha dato una lezione di calcio moderno ad un Real che ci si aspettava un po' più forte. I migliori, anche se è antipatico fare una graduatoria in serate come questa: il portiere Galli, Donadoni, Rijkaard specialmente nel secondo tempo, Evani. La cronaca. Grande colpo d'occhio al Bernabeu, ottantacinquemila spettatori. E' la prima uscita casalinga del Real, con Schuster all'occhiello. Anche il Milan, nel richiamare tutta questa gente, ha la sua parte di merito. Fa curiosità, fa cassetta. E a proposito bisogna dire che i biglietti (cosa ne pensano i nostri presidenti?) vanno da diecimila a quarantamila lire. Nel pomeriggio Silvio Berlusconi ha tenuto due conferenze- stampa, una calcistica per i giornalisti italiani e una di economia per quelli spagnoli. Sul calcio, in sintesi: non c'è in giro sul mercato il centrocampista richiesto da Sacchi, si farà senza. Si può giocare molto durante la settimana, ma per l'anno prossimo bisognerà rinfoltire la rosa di prima squadra. Mai convinto dal Consiglio a non cacciare Sacchi. Se lo avesse deciso, lo avrebbe fatto senza tenere in minimo conto i consigli del Consiglio. Sarà chiesto uno spostamento di data per la gara di Coppa Italia del 14 settembre, quando il Milan sarà privo di quattro olimpici e dei tre olandesi. Slitta di qualche giorno la visita di Berlusconi, accompagnato da Matarrese, al presidente dell'Uefa, Georges. Ma Berlusconi ha detto che non spingerà più di tanto per esporre i suoi progetti di svecchiamento del calcio per quanto riguarda le Coppe europee. In parole povere: meglio non cercare rogne. Il Milan parte all'attacco, ma il primo portiere impegnato è Galli, in uscita bassa su Butragueno al 4'. E ancora Galli è pronto all'11' su una punizione di Sanchez sporcata dalla barriera. Il più atteso dal pubblico, Schuster, sta organizzando piuttosto bene la manovra, anche perché Rijkaard che sembra intimidito, gli lascia molta libertà. Con Gullit alla ricerca della condizione e Virdis stretto fra Sanchis e Tendillo, il Milan fatica a pungere, però il Real capisce che è meglio non prendersi confidenze. Clamoroso al 40': Virdis lancia a Evani che entra in area, chiama all'uscita Buyo e serve il liberissimo Gullit. Tiro fiacco e fuori. 45': cross di Tassotti e, sulla respinta di un difensore, Donadoni arpiona di destro in lunetta e lascia partire un fortissimo sinistro che lascia di sasso il portiere e tutto lo stadio. Grandissimo gol. Come annunciato, nell'intervallo Sacchi toglie Costacurta e Gullit, fa entrare Baresi e Mannari. Nel Real esce Sanchis per Gallego. Il Real non ci sta a perdere. Al 50' Baresi devia una geniale conclusione di Butragueno, al 51' Galli è

bravo su un tiraccio di Vazquez, forse in fuorigioco. Il portiere respinge come può e Schuster spara alto, come farebbe un broccaccio. Il tedesco mi sembra che si sia progressivamente spento, ma la spinta di Gordillo e Vazquez rimane notevole. Potrebbe ancora segnare il Milan, se in un eccesso di altruismo Rijkaard, che continua a crescere, non servisse Mannari. Fuori di testa, Butragueno al 56', ne azzecca poche. Ancora Galli in copertina (60') per due parate consecutive in mischia. Bloccato al 65' un raso terra di Viridis. E ancora Galli al 7', a pugni chiusi su tiro di Michel. La partita si mantiene tesa e piacevole, anche se la stanchezza comincia a farsi sentire. Contropiede di Viridis (75') sciupato da Mannari. Ma il ragazzino si rifà dopo appena un minuto: un paio di dribbling, sulla destra dell'area, un rimpallo favorevole, ed eccolo davanti a Buyo. Tocco di precisione e palla nell'angolino. Rimasto senza voce, lo stadio la ritrova all'83': è forse l'azione migliore della partita. Cross di Colombo da destra, velo di Viridis e gran destro di Maldini dal limite. Il 3-0 è salutato da grandi applausi. Il Milan li merita tutti. REAL-MILAN 0-3 MARCATORI: Donadoni al 45', Mannari al 76', Maldini all'83'. REAL MADRID: Buyo, Chendo, Solana, Tendillo, Sanchis (Gallego dal 46'), Gordillo, Butragueno (Llorente dal '77), Schuster, Sanchez, Michel (Losada dal 77'), M. Vazquez. MILAN: G.Galli, Tassotti, Maldini, Colombo, F.Galli (Mussi dal 57'), Costacurta (Baresi dal 46'), Donadoni, Rijkaard, Viridis, Gullit (Mannari dal 46'), Evani. ARBITRO: Velazquez. - dal nostro inviato GIANNI MURA

IL MILAN SPETTRO DELL'EUROPA

Repubblica - 03 settembre 1988 pagina 25 sezione: SPORT

MILANO - Forse si va troppo in fretta. Una partita come quella che il Milan ha giocato a Madrid l'abbiamo buttata giù d'un fiato e invece era proprio una cosa seria, di una bellezza tesa, e il popolo del Bernabeu, che di calcio capisce, è stato il primo ad apprezzarla e festeggiarla. Si continua in fretta, tardi a letto e presto in piedi. Giocatori che si addormentano all'aeroporto, applausi alla Malpensa, allenamento. E già Sacchi ha dato la formazione per Monza (con la Lazio). Antonioli, Mussi (avete visto che sembra in maschera? Una testata gli ha di nuovo deviato il setto nasale), Maldini; Baresi (ma a centrocampo), F. Galli, Costacurta; Massaro, Colombo, Cappellini, Lantignotti, Mannari. Panchina: Pinato, Villa, Lago, Giannini, Albertini. Si va in fretta, timbra e timbra là, è già Sofia. E non è bella la prospettiva di doverci giocare senza Ancelotti, Gullit e Van Basten. Dei due olandesi, in prospettiva quello che sta meglio è Van Basten. Per Gullit, oltre al dolore al ginocchio, c'è anche un evidente ritardo di condizione. Sacchi sfoglia con piacere i quotidiani spagnoli, pieni di elogi al Milan. E non lo turba più di tanto sentirsi riferire il commento del telegiornale spagnolo di ieri mattina alle 8: Il Milan ha mostrato un cinico e spettacoloso calcio all'italiana ... ha vinto 3-0, ma il Real Madrid ha tenuto palla settanta minuti su novanta

Ancora a

questo siamo, il possesso di palla. Sacchi commenta: Noi abbiamo avuto fortuna, il 3-0 è troppo pesante per loro, che hanno impegnato con una certa frequenza il bravissimo Galli. Ma non è che noi siamo stati a guardare. Anche a Eindhoven abbiamo raccolto più di quanto seminato, e siccome siamo abituati al contrario sono un po'concertato. Beenhakker ha detto che siamo la squadra più forte d'Europa. Non so se è vero, ma lo ringrazio. Direi che siamo stati superiori a loro in fatto di organizzazione di gioco. Una volta si diceva Real Madrid e si calcolava in chilometri la distanza, in valore, con una squadra italiana. Adesso non è più così. Forse perché, dico ripescando una vecchia impressione su come sa giocare Sacchi le sue squadre, il Milan non ha molto della formazione italiana. Sarà. Certo è che complessi come il Real e il Psv non sono abituati a subire il pressing in casa loro. Notazioni di merito per tutti, da Sacchi: la generosità di Viridis, il gol di Mannari come quelli di Paolo Rossi, il gol di Maldini da cineteca per come si è sviluppata l'azione. Ma anche, nel

tecnico, la preoccupazione di dosare nel modo più giusto la fatica e il riposo. Un Berlusconi al settimo cielo, nella notte fresca di Madrid, prima di andare a cena con il suo amico Mendoza, ha ribadito: Il calcio del futuro è questo, grandi partite tra grandi squadre, uno stadio pieno, nessuna violenza, mezzo mondo collegato in tv. Certo, ripeto che bisognerà attrezzare la rosa, ampliarla.

Ma

questo Milan che viaggia tanto, che secondo alcuni viaggia troppo, non viaggia invano. Dopo Wembley e Eindhoven, ecco questa vittoria storica nel tempio del calcio europeo. Ma avete visto i ragazzi come pressavano, e si era già sul 3-0? Adesso, dopo questa serie di successi prestigiosi, non possiamo nasconderci: per tutti, siamo noi i favoriti della Coppa dei Campioni. Gli fa eco, abbacchiato ma dignitoso, Ramon Mendoza, presidente del Real: Trionfo meritato, i miei non hanno attenuanti. Intanto il pubblico se l'è presa, a fischi, con Beenhakker. Hanno tutto il diritto di fischiare dice il tecnico olandese, ma io sono più d'accordo con quelli che hanno applaudito il Milan. Questo avrei fatto io, da spettatore. Il Milan attualmente è la migliore squadra d'Europa, non lo dico io, lo dicono i risultati. Grande anche senza Van Basten e con Gullit fuori condizione. Grande perché gioca un calcio di altissimo livello. Da metà campo in avanti, il Milan è fatto apposta per creare problemi agli avversari. La chiave della partita sta anche nel fatto che loro hanno fatto sei tiri e tre gol e noi dieci tiri e nessun gol. Ci sono serate così. L'anno scorso, sempre al trofeo Bernabeu, con l'Everton abbiamo tirato sette volte e fatto sei gol. Anche da questi dettagli si vede la grande squadra. Ma sbagliano, in Spagna, a pensare che il Real sia tutto qui. Già. E infatti Schuster dice: In Spagna, per fortuna, squadre paragonabili al Milan non ce ne sono. Neanche in Italia, sarebbe facile dire. Le ultime nove partite, otto vittorie e un pareggio, a Messina. E appena il Milan pareggia, c'è sempre qualcuno che fa il muso lungo o parla di crisi. Dice Sacchi: Io sono molto più preoccupato prima di giocare col Licata e con il Campobasso, perché non so mai se riusciremo a giocare in undici o se qualcuno dei miei, meno concentrato, è via con la testa. Prima di andare al Bernabeu, ho dormito per due ore come un bambino, tranquillissimo. Contro gli squadroni, difficilmente il Milan delude. - di GIANNI MURA